

PRESSBOOK ITALIANO

WANTED

Wanted Cinema presenta



MOTLYS e VIAPLAY GROUP presentano, in coproduzione con OSLO FILMFOND



Design del Suono: GISLE TVEITO e YVONNE STENBERG

Compositore: PEDER CAPJON KJELLSBY

Co-Produttore: LEIF HOLST JENSEN

Produttori Esecutivi: ESPEN OSMUNDSEN, KARI MOEN KRISTIANSEN, TANJA NANETTE BADENDYCK, HEGE SKJERVEN CLAUSEN

Produttori: YNGVE SÆTHER e HEGE HAUFF HVATTUM

Regia e Sceneggiatura: DAG JOHAN HAUGERUD

Prima Mondiale: Berlinale 2024 - Sezione Panorama

Distribuzione italiana: Wanted Cinema



LOGLINE

Due spazzacamini, entrambi impegnati in matrimoni monogami ed eterosessuali, si ritrovano in situazioni che mettono in discussione le loro opinioni sulla sessualità e sui ruoli di genere.

SINOSI

I due amici e colleghi di lavoro, entrambi sposati con donne, vivono e si raccontano esperienze inaspettate che li portano a riconsiderare il loro modo di intendere la sessualità, il genere e l'identità. Uno ha un incontro sessuale casuale con un altro uomo, senza considerarlo un'espressione di omosessualità o infedeltà, e ne discute con sua moglie, innescando una crisi di coppia. L'altro si ritrova turbato da ricorrenti sogni notturni

in cui viene percepito come una donna che ha una relazione con David Bowie, ciò lo porta a interrogarsi su quanto la sua personalità sia influenzata dallo sguardo degli altri.

SEX è un dramma caldo e riflessivo su come l'intimità e la libertà operino nelle relazioni moderne e nei ruoli di genere, scritto e diretto da Dag Johan Haugerud. Il regista norvegese si è affermato come uno dei principali talenti degli ultimi anni, grazie a film acclamati dalla critica come **BEWARE OF CHILDREN; THE LIGHT FROM THE CHOCOLATE FACTORY** e **I BELONG**. Jan Gunnar Røise e Thorbjørn Harr brillano sul grande schermo, interpretando personaggi complessi la cui comprensione di sé viene messa in discussione in modi affascinanti, liberatori e talvolta inquietanti.

SEX è la prima parte della trilogia cinematografica, già uscita con successo in Norvegia, composta dai lungometraggi **SEX / DREAMS / LOVE**, l'ultimo dei quali è stato selezionato nel concorso ufficiale della Mostra del Cinema di Venezia nel 2024, mentre **DREAMS** passerà alla **Berlinale 2025** dove che anche **SEX** era stato presentato l'anno prima. Questi tre film indipendenti di Dag Johan Haugerud ruotano tutti attorno al desiderio, all'identità e alla ricerca della libertà. Sono quindi legati tra loro da un tema comune, quello delle relazioni umane fra sentimento e sessualità, ma sono chiusi ciascuno per proprio conto e senza un ordine prestabilito.

NOTE DI REGIA

Con **SEX**, volevo realizzare un film divertente, stimolante e riflessivo su due spazzacamini che affrontano sfide inaspettate legate al sesso e al genere.

Il film esplora i confini che stabiliamo nelle nostre vite riguardo al sesso e al genere, interrogandoci se siano abbastanza ampi da includere tutto ciò che siamo e che possiamo diventare. Ho voluto sottolineare che sessualità e identità sessuale non sono sempre collegate. Allo stesso modo, i nostri sentimenti d'amore e la nostra sessualità non sono necessariamente connessi, anche se spesso pensiamo che lo siano. Il film parla anche di acquisire maggiore libertà nell'esprimerci fisicamente ed emotivamente senza ferire le persone a cui teniamo.

Ho voluto mostrare come le emozioni possano cambiare rapidamente, passando dall'entusiasmo, all'estasi, alla gioia, alla vergogna, quando si discute di sesso. È interessante notare come, anche nella società moderna, le questioni relative al sesso e alla sessualità portino con sé così tanta ansia e peso morale.

Ho scelto di rappresentare due uomini apparentemente eterosessuali che hanno un'amicizia forte e confidenziale, che permette loro di discutere esperienze intime e cercare supporto nelle prospettive reciproche. Amicizie maschili di questo tipo forse non sono così comuni come si vorrebbe, ma sono sicuramente possibili.

Credo che uno degli obiettivi del cinema non sia solo riflettere lo stato attuale delle cose, ma anche mostrare come potrebbero essere. Introdurre un'idea coinvolgente nella mente del pubblico, un nuovo modo di pensare che potrebbe portare a ulteriori riflessioni e

conversazioni molto tempo dopo la fine del film. Questo è ciò che considero il vero potenziale del cinema.

Infine, il film esplora anche le condizioni di vita di una grande città, mostrando come l'ambiente circostante influenzi la nostra vita quotidiana. Navighiamo tra edifici imponenti e traffico frenetico, un'esperienza che può essere sia estenuante e dura, sia bella. Cerchiamo di mostrarlo in questo film, documentando le sfumature della vita quotidiana in città.



INTERVISTA AL REGISTA: DAG JOHAN HAUGERUD

Secondo te, di cosa parla SEX?

Penso che il film parli di sesso e sessualità. Esamina se i confini che stabiliamo nelle nostre vite riguardo al sesso e al genere siano abbastanza ampi da contenere tutto ciò che esiste dentro di noi e tutto ciò che abbiamo il potenziale di essere. In questo senso, suppongo che sia anche un film su come concedersi un maggiore grado di libertà. Allo stesso tempo, parla anche di mascolinità, amicizia e religione.

In SEX incontriamo due uomini che riflettono sulla loro sessualità. Puoi approfondire ciò che volevi esplorare con questo tema?

Qualcosa che ritengo importante è offrire un contributo concreto al dibattito sull'identità di genere. Cos'è esattamente l'identità di genere? Come ci si sente ad avere un genere, e cosa distingue, dal punto di vista emotivo, le rispettive esperienze di essere un uomo, una donna o una persona non binaria?

Limitiamo costantemente le nostre vite e quelle degli altri. Qualcosa che percepivo come distante da me potrebbe in realtà far parte di chi sono? Queste sono le domande a cui gli uomini nel film cercano di trovare risposte attraverso le loro conversazioni.

Credo che uno dei ruoli principali del cinema sia avviare discussioni che gli spettatori potrebbero non affrontare da soli. Questo film è un tentativo di rendere la vita più grande per chi lo guarda.

Volevi dire qualcosa sull'orientamento sessuale con questo film?

Vale la pena considerare che le esperienze sessuali delle persone sono più ampie di quanto si possa inizialmente pensare e più diverse rispetto a ciò che le categorie con cui si identificano consentono. La sessualità è più amorfa di quanto solitamente rappresentato.

Il film mostra anche che esiste una differenza tra pratica sessuale e identità sessuale. Non è un'idea nuova, ma trovo comunque interessante esaminarne le implicazioni.

I protagonisti di SEX lavorano come spazzacamini. Perché hai scelto questa professione?

Quando scrivo una sceneggiatura, trovo sempre divertente esplorare diversi ambiti professionali. Mi hanno incuriosito gli spazzacamini, perché è un mestiere che conosco poco e che è avvolto in un'aura di mito. Molte persone hanno una percezione positiva di loro, e si pensa che abbiano un forte senso di comunità.

Esiste persino un festival europeo degli spazzacamini che si tiene ogni anno in Italia. Persone di varie nazioni si incontrano lì e sfilano in parata indossando le uniformi tipiche dei loro Paesi.

Poche donne svolgono questo lavoro, anche se il numero è in aumento, quindi si potrebbe definire un settore tradizionalmente dominato dagli uomini, rendendolo un buon punto di partenza per conversazioni sui ruoli di genere maschili.

Inoltre, realizzare un film sugli spazzacamini permette di girare scene sui tetti, con molte inquadrature del cielo e viste spettacolari.

Hai già lavorato con Jan Gunnar Røise e Thorbjørn Harr in più occasioni, e hai scritto SEX pensando specificamente a loro. Perché ritieni che siano così adatti a questo film?

Ho scritto questo film pensando a loro perché volevo lavorare con loro e creare ruoli che potessero metterli alla prova e dare loro l'opportunità di esplorare nuovi aspetti del lavoro attoriale. Dopotutto, quando lavori con attori di talento come loro, vuoi dare loro la possibilità di affinare ulteriormente la loro arte.

Inoltre, mi piace stare nella stessa stanza con loro perché mi sfidano, pur mantenendo un'atmosfera divertente. Questo è davvero importante, non solo per me, ma per tutti sul set.





CHI SONO GLI SPAZZACAMINI

Abbiamo chiesto agli attori Thorbjørn Harr e Jan Gunnar Røise di raccontarci dei personaggi che interpretano in **SEX**.

Thorbjørn Harr:

Di solito, quando lavoro su un personaggio, capisco rapidamente che tipo di persona sia e perché dica ciò che dice. Non è stato così in questo film. Il mio personaggio si sveglia da un sogno in cui incontra David Bowie, e Bowie lo guarda come se fosse una donna. Si confronta con le emozioni che il sogno suscita e mette in discussione i confini a cui si attiene, chiedendosi se il genere abbia davvero potere su chi è. Ricordo di aver chiesto a Dag Johan questa domanda: "Sei sicuro di voler che sia io a interpretare questo ruolo?" In questo film offro qualcosa che sembra autentico, senza però capire completamente cosa stia succedendo. E penso che sia una cosa positiva. Il mio personaggio trascorre molto tempo a interrogarsi, quindi ha senso che anch'io, interpretandolo, mi chieda di cosa si tratti realmente.

Il mio personaggio avrebbe potuto essere molto più prevedibile, con tratti femminili più convenzionali, ma abbiamo scelto di percorrere una strada diversa.

Una delle cose che trovo più interessanti in **SEX** è l'amicizia tra i due protagonisti. Forse non si pensa che gli uomini siano particolarmente bravi a esprimersi, ma possiamo farlo se vogliamo. Ho avuto un pensiero simile guardando uno spettacolo di danza tempo fa. La possibilità di trasmettere emozioni attraverso il movimento fisico esiste in noi esseri umani, se siamo disposti a farlo. Non è facile diventare un ballerino, ma semplicemente vedere ciò che altri riescono a fare può essere fonte di ispirazione per la propria vita. Allo stesso modo, forse gli uomini non passano molto tempo a parlare tra loro, ma è possibile, se lo vogliamo. E penso che dovremmo farlo di più. Spero davvero che molti uomini vadano a vedere questo film.

Jan Gunnar Røise:

Ho lavorato con Dag Johan in diverse occasioni, ma non credo che mi abbia mai spinto così lontano in una direzione emotiva come questa volta. Il mio personaggio ha tradito sua moglie con un uomo e lo confessa al suo amico, che è anche il manager dell'azienda di spazzacamini per cui lavorano entrambi. Avevo una comprensione diversa del mio personaggio prima di iniziare le prove: pensavo fosse un po' più duro. Ma mentre giravamo, mi sono ritrovato a diventare sempre più vulnerabile e in una situazione sempre più complicata. È stato interessante. Fare sesso con un uomo è diventato molto più complesso e ha avuto conseguenze molto più grandi di quanto sia il personaggio sia io avessimo immaginato inizialmente. Alla fine, si è aperto un divario profondo e doloroso tra il senso di identità del personaggio e il sentimento di libertà che aveva provato.

C'è anche qualcosa di molto stimolante nell'ambiente in cui recitiamo. Sia in termini di edifici e autostrade di recente costruzione, simbolo di tutto ciò in cui siamo spinti contro la nostra volontà, sia nel mestiere dello spazzacamino in sé. Forse è più difficile esaminare i ruoli di genere in un ambiente che tende ad essere dominato dagli uomini? Per me, **SEX** è un dramma di idee guidato dalla domanda "e se?"

NOTE BIOGRAFICHE

DAG JOHAN HAUGERUD (nato nel 1964) è uno sceneggiatore e regista noto per i suoi romanzi, lungometraggi e cortometraggi acclamati dalla critica. Il suo lungometraggio **I BELONG** (2012) ha vinto l'Amanda Award e i Canon Awards per il miglior film, regista, sceneggiatura e attrice non protagonista (Laila Goody).

Ha ottenuto un enorme successo con **BEWARE OF CHILDREN** (2019): oltre al Dragon Award per il miglior film nordico e miglior attore (Henriette Steenstrup) al

Gothenburg Film Festival, ha vinto un record di nove Amanda Awards dopo la première internazionale a Venezia, inclusi quelli per miglior film, regista, sceneggiatura e attore protagonista. Ha ricevuto anche il Film Critics Award, il premio Sølvklumpen dei gestori delle sale cinematografiche norvegesi e il Nordic Council Film Prize.

Dag Johan Haugerud ha scritto anche diversi romanzi pubblicati dalla casa editrice Oktober e ha realizzato numerosi cortometraggi acclamati dalla critica. **SEX** è il primo film della trilogia **SEX DREAMS LOVE** a essere presentato in anteprima.





JAN GUNNAR RØISE (nato nel 1975) ha debuttato come attore cinematografico nel 2000 con il film **THE SEVEN DEADLY SINS** e, da allora, ha partecipato a oltre 30 film. È noto per i suoi ruoli in **HAWAII, OSLO** (2004), **COMRADE PEDERSEN** (2006), **A COMPLETELY AVERAGE DAY AT WORK** (2010), **IN ORDER OF DISAPPEARANCE** (2014), **BEWARE OF CHILDREN** (2019), **PØRNI** (2021), **PERFECT STRANGERS** (2022) e, più

recentemente, **POWER PLAY** (2023), nel ruolo di Reiulf Steen.

Ha frequentato l'Accademia Norvegese di Teatro nel 2000 e, da allora, ha recitato in numerose produzioni presso il Teatro Nazionale. Jan Gunnar ha partecipato al primo lungometraggio di Dag Johan Haugerud, **THE PROFESSOR AND THE ORIGAMI GIRL** (2005), e ha ricevuto sia il Canon Award che l'Amanda Award per il suo ruolo in **BEWARE OF CHILDREN** (2019).



THORBJØRN HARR (nato nel 1974) ha debuttato come attore di lungometraggi nel 2003 con il film **DESTINATION MOSCOW**, dopo aver interpretato diversi ruoli televisivi da giovane. Da allora, ha partecipato a circa 30 film. È noto per i suoi ruoli in **MARS & VENUS** (2005), **VIKINGS** (2013), **22 JULY** (2018), **KIELER STREET** (2018), **BEWARE OF CHILDREN** (2019), **THE TUNNEL** (2019), **PERFECT STRANGERS** (2022) e, più recentemente, **POWER PLAY**

(2023), nel ruolo di Kåre Willoch.

Si è diplomato all'Accademia Norvegese di Teatro nel 2000 e, da allora, ha recitato in numerose produzioni presso il Teatro Nazionale. Ha ricevuto il **Per Aabel Honorary Award** (2005) e il **Hedda Award** per il Riconoscimento Artistico Onorario (2012).

Thorbjørn ha partecipato al primo lungometraggio di Dag Johan Haugerud, **THE PROFESSOR AND THE ORIGAMI GIRL** (2005), ed è stato nominato per tre Amanda

Awards, vincendo il premio come miglior attore non protagonista per **BEWARE OF CHILDREN** (2019) di Haugerud.



SIRI FORBERG (nata nel 1970) è attualmente direttrice artistica del festival di arte scenica **Høstscena** ad Ålesund. Come attrice e performer, Forberg ha partecipato a numerose produzioni teatrali, oltre a produzioni televisive e cinematografiche come **22 JULY** (regia di Pål Sletaune) e **BEWARE OF CHILDREN** (regia di Dag Johan Haugerud).

Per diversi anni, Forberg ha lavorato come produttrice artistica e drammaturga, lanciando una serie di collaborazioni internazionali nel campo delle arti performative.



BIRGITTE LARSEN (nata nel 1981), diplomata all'Accademia Norvegese di Teatro, ha avuto una carriera impressionante caratterizzata da numerosi ruoli di rilievo presso il Teatro Nazionale.

Ha inoltre recitato in diverse produzioni cinematografiche e televisive, tra cui **EN UDØDELIG MANN** (2006), **THE BOTHERSOME**

MAN (2006), **I BELONG** (2012) e **GRITT** (2021), per il quale è stata nominata come miglior attrice.

M  **T L Y S**

MOTLYS è una casa di produzione indipendente che ha realizzato film come **BIG BOYS DON'T CRY** (1995), **COMRADE PEDERSEN** (2006), **THE MAN WHO LOVED YNGVE** (2008), **NORTH** (2009), **OSLO, AUGUST 31ST** (2011), **I BELONG** (2012), **LOUDER THAN BOMBS** (2015), **BEWARE OF CHILDREN** (2019), **NINJABABY** (2021) e le serie televisive **HOME GROUND** (2018-19) e **POWER PLAY** (2023-24).

I film di Motlys hanno partecipato ai più grandi festival cinematografici internazionali, tra cui Cannes, Berlino, Venezia, Sundance e Toronto. La compagnia ha ricevuto 55 Amanda Awards per i suoi lungometraggi. Nell'autunno del 2023, Motlys ha celebrato il suo 40° anniversario, diventando così la più antica casa di produzione ancora attiva in Norvegia.